

di elaborare una strategia nel settore dell'industria spaziale e commerciale e dei servizi di comunicazione via satellite. La Commissione ha avviato anche un dibattito sulle decisioni strategiche relative all'evoluzione delle comunicazioni mobili e senza fili in Europa, nel quadro del sistema di telecomunicazioni mobili universali (UMTS).

Con un'altra comunicazione la Commissione ha poi richiamato l'attenzione del Consiglio sui punti fondamentali da difendere per salvaguardare gli interessi europei nella conferenza mondiale sulle radiocomunicazioni (WRC-97) che si terrà nel mese di novembre.

È stato avviato il dibattito sulle scelte future in materia di politica della *costruzione navale*. La Commissione ha presentato una comunicazione sulle condizioni per permettere all'industria di mantenere e migliorare la sua competitività, tratteggiando altresì una nuova politica degli aiuti di Stato nel settore. In una comunicazione sull'*industria aerospaziale*, la Commissione ha sottolineato le prospettive che si aprono per permettere all'industria di fronteggiare la concorrenza mondiale, e in tale contesto essa ha evocato anche quanto sia rilevante una sinergia tra i settori civile e militare. Il *programma di previsione acciaio* per il secondo semestre e per il 1997 registra un ritmo di attività più sostenuto dell'industria comunitaria, un consolidamento della situazione del mercato comunitario e un aumento delle importazioni. La Commissione ha inoltre adottato una comunicazione sullo *scadere del trattato CEEA* che illustra le attività finanziarie. È stata poi presentata una proposta di direttiva sulle buone prassi nello svolgimento di *test clinici su medicinali destinati all'uomo*. Essa mira a garantire lo stesso livello di protezione per i pazienti e ad armonizzare le norme scientifiche, ma anche a razionalizzare le procedure documentali e amministrative poste in essere. In materia di *biotecnologia*, entro l'anno verrà presentata una proposta per aggiornare la direttiva 90/220 relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, al fine di promuovere lo sviluppo in Europa di questo settore con grandi prospettive per il futuro.

In tema di **ricerca e sviluppo tecnologico**, la priorità fondamentale era la presentazione del *quinto programma-quadro di ricerca (PQRST)*, per il periodo 1998-2002, che concentra le attività di ricerca su sei temi e si sforza di garantire un coordinamento tra le varie azioni e una flessibilità nella gestione. I tre programmi tematici proposti vertono sulla scoperta delle risorse biologiche e dell'ecosistema, sullo sviluppo di una società dell'informazione conviviale e sugli interventi per promuovere una crescita competitiva e durevole. Quanto ai tre programmi orizzontali proposti, essi servono ad affermare il ruolo internazionale della ricerca europea, a promuovere l'innovazione e la partecipazione delle piccole e medie imprese, e infine a incrementare il potenziale umano (qualità dei ricercatori, del personale scientifico e dei tecnici); il loro scopo è garantire l'attuazione coordinata, a livello del programma-quadro, di tutte le attività di ricerca. Nel settore dell'energia nucleare, la proposta di quinto programma-quadro dell'Euratom verte sulla fusione termonucleare controllata e sui sistemi energetici connessi con la fissione nucleare.

Le relazioni valutative della RST comunitaria per gli ultimi cinque anni sono state presentate e l'esecuzione delle azioni previste dal quarto programma-quadro è proseguita. L'esperienza delle "task forces" ha potuto essere estesa e il finanziamento complementare del quarto programma-quadro RST permetterà di consolidarla, nonché

di porre in essere il programma di ricerche sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST). Questa esperienza verrà adattata al contenuto del quinto programma-quadro. Conformemente alle priorità enunciate nell'Agenda 2000, la Commissione ha proposto un pacchetto di bilancio pari a 16,3 miliardi di ECU. Nell'ambito della cooperazione scientifica e tecnica con i paesi terzi, vi sono negoziati in corso - segnatamente con Stati Uniti e Svizzera -, mentre quello con il Sudafrica è stato ultimato, come pure quello con il Canada nel settore nucleare. Nuovi accordi di cooperazione sono previsti soprattutto con Russia (mandato di negoziato presentato) e Cina. È stata presentata una comunicazione nel quadro dell'iniziativa europea di ricerca agricola per lo sviluppo (IERAS), che attualmente riunisce gli Stati membri dell'Unione europea, la Commissione, la Norvegia e la Svizzera. È stata poi presentata un'altra comunicazione, dal titolo "La ricerca scientifica e tecnologica: un fattore strategico per la cooperazione dell'Unione europea con i paesi in via di sviluppo".

Nel quadro del *secondo programma integrato per le PMI e l'artigianato*, la Commissione ha presentato una raccomandazione sul miglioramento e sulla semplificazione del contesto in cui operano le **imprese** in fase di avvio. È stata inoltre presentata una comunicazione relativa ai mercati europei di capitali per le piccole e medie imprese. Prossimamente la Commissione presenterà il programma "Joint European Venture - JEV". Essa ha deciso altresì di creare una "task force" per semplificare le norme amministrative che regolano le PME, composta da esperti indipendenti.

In seguito a un'ampia inchiesta nel settore dell' "*economia sociale*", è stata presentata una comunicazione sulle iniziative per promuovere lo sviluppo delle associazioni e fondazioni in Europa. Una serie di misure a livello degli Stati membri e a livello comunitario è stata presentata per rafforzare il contributo del settore associativo allo sviluppo e alla creazione di posti di lavoro.

La Commissione ha presentato una relazione riguardante le misure comunitarie che presentano un'incidenza sul *turismo*. In un documento di lavoro trasmesso al Consiglio, essa ha affrontato l'applicazione del principio di libera prestazione di servizi all'attività di guida turistica in Europa.

Il coordinamento sul piano europeo è stato intensificato, come previsto nella comunicazione del 1996, tramite campagne nazionali d'informazione e di sensibilizzazione contro il turismo sessuale che coinvolge bambini.

Una comunicazione sulla dimensione esterna delle **reti transeuropee** di energia ha affrontato il problema dell'interconnessione delle reti di gas naturale e di elettricità con i paesi terzi, nonché dello sviluppo di queste reti a livello del continente europeo, del bacino mediterraneo, nonché dell'Asia centrale e del Medio Oriente. La Commissione si impegna ad avvalersi degli orientamenti politici e degli strumenti finanziari esistenti, nonché a incentivare la partecipazione degli investitori privati e delle imprese che gestiscono le reti al fine di realizzare i progetti di reti energetiche transeuropee e il raccordo con le reti regionali.

In materia di raccordo della rete di infrastrutture di trasporto dell'Unione con quella dei suoi vicini, un'altra comunicazione ha definito una strategia volta a promuovere

l'interoperabilità delle reti di trasporto nonché l'uso di sistemi di trasporto intelligenti e compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente. Un'impostazione globale estesa anche ai paesi dell'Europa centrale e orientale, ai paesi formati dalla dissoluzione dell'Unione sovietica e ai paesi mediterranei è stata tratteggiata, unitamente a un piano d'azione per creare una partnership finanziaria, istituzionale e regolamentare su vasta scala, nonché per mobilitare i mezzi esistenti. La Commissione ha presentato altresì una comunicazione sul finanziamento dei progetti relativi alle reti di trasporto mediante forme di associazione operativa tra il settore pubblico e quello privato, per canalizzare meglio i finanziamenti privati e ottimizzare l'effetto produttivo degli investimenti a favore di questi progetti.

In materia di **politica comune dei trasporti** si sono potuti segnare nuovi progressi verso una mobilità durevole, che comporta una maggiore qualità e sicurezza dei sistemi di trasporto. Per raggiungere tale traguardo, è stata proposta una serie di azioni. Nell'anno in corso la Commissione ha presentato una strategia comunitaria e un programma per l'applicazione su scala europea della telematica stradale - con proposte di iniziative che permettano di estendere al periodo 1997-2001 il programma per promuovere la sicurezza stradale all'interno dell'Unione -, ravvicinando le legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose sulle vie di navigazione interna, fissando i requisiti di sicurezza e di competenza professionale per il personale di cabina nell'aviazione civile e il controllo degli aerei delle compagnie di paesi terzi che utilizzano gli aeroporti della Comunità.

Sono proseguiti gli sforzi per migliorare il funzionamento del mercato unico e garantire le possibilità di scelta per gli utenti, in particolare tramite la presentazione del quadro di riferimento per realizzare un sistema intermodale europeo di trasporto delle merci, nonché delle condizioni per creare i corridoi transeuropei per il trasporto di merci (Freight Freeways). Per migliorare la professionalità tramite una maggiore armonizzazione delle conoscenze da acquisire e un nuovo sistema uniforme di esami, sono state presentate altresì proposte in materia di accesso alla professione di trasportatore di merci e di trasportatore di passeggeri su strada, nonché di reciproco riconoscimento dei diplomi. Altre proposte hanno riguardato, da un lato alcune prescrizioni tecniche per autobus e torpedoni, nell'intento di completare una piena omologazione a livello europeo volta a garantire la libera circolazione, dall'altro l'**armonizzazione** dei documenti di immatricolazione per i veicoli a motore e i loro rimorchi. È stata poi presentata una proposta che completa il terzo pacchetto di misure per la liberalizzazione del trasporto aereo, allo scopo di fissare un quadro legislativo per un sistema comunitario di tasse aeroportuali improntato ad alcuni principi fondamentali in materia di costi, trasparenza e non discriminazione. La Commissione ha anche stilato un bilancio sulle misure per liberalizzare il cabotaggio marittimo.

Per quel che riguarda lo sviluppo della dimensione esterna, oltre a integrare i sistemi di trasporto dei paesi vicini associati con quello dell'Unione, si è provveduto a migliorare i collegamenti con altri paesi terzi, nonché l'accesso delle imprese al mercato dei trasporti in altre parti del mondo. Nel settore dei trasporti marittimi, la Commissione ha proposto di avviare negoziati con Cina e India. Essa ha inoltre proposto al Consiglio di concludere il negoziato per istituire un quadro di

cooperazione per varare un sistema globale di navigazione via satellite con Agenzia spaziale e con Eurocontrol.

Nel campo dell'**energia**, si sono segnati progressi nell'attuazione del libro bianco sulla politica energetica dell'Unione. Questo testo individua tre obiettivi fondamentali, vale a dire la competitività, la sicurezza degli approvvigionamenti e la protezione dell'ambiente. In proposito la Commissione ha presentato una comunicazione dal titolo "Visione globale della politica e delle azioni nel settore energetico". Questa comunicazione copre non solo le azioni sviluppate in cooperazione con gli Stati membri, ma anche gli interventi specifici dell'Unione tramite iniziative volte a consentire un'analisi approfondita e completa delle varie componenti della politica energetica, nonché una decisione sugli orientamenti futuri. Entro l'anno la Commissione proporrà una strategia per promuovere la cogenerazione. Sarà l'occasione per trarre le conclusioni dalle riflessioni condotte sull'impatto delle nuove tecnologie, nonché sugli effetti che risultano da azioni avviate dalle regioni e dalle amministrazioni municipali. In seguito alla comunicazione suddetta, si sta elaborando un programma-quadro sull'energia.

ACCELERARE LA RIFORMA DEL MERCATO DELL'OCCUPAZIONE

La Commissione ha presentato la sua *relazione sull'occupazione* per il 1997 e un progetto di *relazione congiunta sull'occupazione* in vista del Consiglio europeo di Lussemburgo, nel quadro della strategia integrata a favore dell'occupazione decisa a Essen. Al riguardo e in seguito all'inserimento nel trattato del protocollo sociale e del nuovo titolo sull'occupazione, per novembre è stata convocata una riunione straordinaria del Consiglio europeo dedicata alle questioni relative all'occupazione e alla competitività. In quest'ottica la Commissione ha presentato *linee direttrici per le politiche a favore dell'occupazione degli Stati membri*, per il 1998, con riferimento alle conclusioni del Consiglio europeo di Amsterdam.

È stata presentata una relazione intermedia sull'attuazione dei *patti territoriali* a favore dell'occupazione, nella quale si fa il punto su come è stata organizzata l'azione di un'ottantina di patti territoriali che interessano un'ampia varietà di regioni, che generalmente registrano un tasso di disoccupazione superiore alla media dei rispettivi Stati membri. Questi patti hanno beneficiato di un'assistenza tecnica per preparare piani d'azione concreti a favore dell'occupazione, il cui finanziamento verrà sostenuto in particolare tramite i fondi strutturali.

In un libro verde dal titolo "*Partnership per una nuova organizzazione del lavoro*", la Commissione ha avviato un dibattito sulle nuove forme di organizzazione del lavoro, nell'intento di migliorare la situazione occupazionale e la competitività delle imprese nell'Unione europea. Il libro verde sottolinea i cambiamenti intervenuti nell'organizzazione del lavoro, le sfide politiche da fronteggiare e le varie possibilità di partnership in questo campo. Esso mette in evidenza la necessità di un passaggio dai sistemi tradizionali rigidi a una maggiore flessibilità, che riesca ad adeguarsi meglio ai mutamenti tecnologici nonché alla realtà di mercato e alle esigenze della gestione delle risorse umane. La Commissione invita in particolare le parti sociali e i pubblici poteri a istituire forme di partnership che permettano di sviluppare una nuova

strategia di modernizzazione del lavoro senza compromettere la sicurezza dei lavoratori.

La Commissione ha presentato una proposta di direttiva riguardante l'accordo-quadro sul *lavoro a tempo parziale* concluso da UNICE, ECPE e CES, accordo che enuncia principi generali e requisiti minimi. Essa ha avviato anche una consultazione delle parti sociali in merito all'informazione e alla consultazione dei lavoratori a livello nazionale, in seguito al dibattito apertosi nel novembre 1995.

È stato pubblicato un memorandum della Commissione sui *diritti dei lavoratori* in caso di trasferimento di imprese, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee. In esso la Commissione fornisce un'analisi circostanziata del campo d'applicazione della direttiva sul mantenimento dei diritti dei lavoratori ed esamina le misure rese necessarie dai trasferimenti d'impresa.

In una comunicazione sulla modernizzazione e sul miglioramento della **protezione sociale** nell'Unione europea, la Commissione ha presentato le conclusioni del vasto dibattito da essa avviato nel 1995. I sistemi di protezione sociale devono adeguarsi, in particolare all'evolvere della natura dei posti di lavoro - che rende possibile una maggiore flessibilità -, all'invecchiamento della popolazione, nonché al principio della parità di opportunità. Nel suo libro verde sulle pensioni all'interno del mercato unico, la Commissione procede a un'analisi del contesto sociale, economico e finanziario, e sottolinea come sia indispensabile che i regimi di pensione complementare mediante capitalizzazione possano svilupparsi efficacemente nel contesto della libera circolazione dei lavoratori, e come essi offrano un contributo alla crescita e alla creazione di posti di lavoro. Il libro verde illustra anche quale ruolo potrebbe svolgere l'Unione per aiutare questi regimi a trarre vantaggio da un mercato unico efficiente. Ai riguardo la Commissione ha presentato una proposta di direttiva sulle pensioni complementari.

In un libro bianco sui settori e sulle attività esclusi dalla direttiva sul tempo di lavoro, la Commissione propone un'impostazione pragmatica per garantire sul piano comunitario un'adeguata protezione della *salute* e della *sicurezza contro i rischi* che orari troppo lunghi costituiscono per i lavoratori dei settori esclusi.

Una comunicazione sui risvolti socio-culturali della società dell'informazione, dal titolo "*Priorità alla dimensione umana - Le prossime tappe*" ha delineato quali problemi vadano affrontati per conciliare gli obiettivi sociali, economici e tecnologici, e ha definito azioni specifiche volte a valorizzare il contributo della società dell'informazione al fine di promuovere l'occupazione e lottare contro l'emarginazione.

Infine, la Commissione ha definito tematiche che possono formare oggetto di un'attenzione particolare da parte del *vertice mondiale per lo sviluppo sociale*

ADEGUARE LE POLITICHE STRUTTURALI

Il primo rapporto sulla coesione, stilato in conformità dell'articolo 105B del trattato, ha permesso di fare il punto sui fondamenti e sull'efficacia della politica di coesione

economica e sociale, e al tempo stesso di proporre miglioramenti sotto il profilo della concentrazione, dell'efficienza e della semplificazione. L'Agenda 2000 ha tratteggiato a grandi linee la riforma delle politiche strutturali nella prospettiva di un'Unione ampliata. Nel frattempo, vari interventi sono in gestazione. Nel quadro della conclusione di tutti i programmi dell'obiettivo 2 (regioni in declino industriale) per il periodo 1997-1999, è in fase di elaborazione una comunicazione per fare il punto sull'applicazione degli orientamenti fissati dalla Commissione a favore dell'occupazione, nonché per analizzare le relative ripercussioni sull'ambiente, sulle attività di R&S, sulla formazione e sulla parità di opportunità. Per gli obiettivi 1 e 6 l'assegnazione dei fondi verrà riveduta sulla scorta della valutazione intermedia e degli orientamenti che verranno presentati tra breve. La Commissione ha adottato un regolamento sul rafforzamento del controllo finanziario, negli Stati membri, delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali.

IL MODELLO EUROPEO DI SOCIETÀ

In materia di **istruzione e formazione** la Commissione ha stilato un bilancio della consultazione avviata nel novembre 1995. Dall'ampia serie di riflessioni ed esperimenti condotti da istituzioni, parti sociali ed esperti, emerge che l'accesso all'istruzione e alla formazione nell'arco dell'intera vita costituisce un fattore essenziale per favorire l'occupazione e l'integrazione sociale. I programmi d'azione comunitaria dovranno evolvere d'ora in poi nella prospettiva di un'autentica "*Unione della conoscenza*". Al fine di promuovere l'investimento in attività di formazione, si sta preparando una comunicazione che verte sul regime fiscale e contabile nei settori interessati.

Inoltre, l'azione-pilota relativa al servizio volontario europeo viene inoltre proseguita con successo. Le conclusioni delle discussioni in merito agli ostacoli concreti alla mobilità transnazionale di studenti, apprendisti, ricercatori, insegnanti e volontari verranno presentate alla fine dell'anno.

È stata presentata una raccomandazione del Consiglio sulla qualità dell'insegnamento superiore. In essa la Commissione propone in particolare di creare una "*rete di garanzia della qualità*", al cui interno avverrebbe uno scambio di informazioni e di esperienze tra sistemi nazionali di valutazione.

Nell'ambito della strategia di pre-adesione con i paesi candidati, sono state presentate proposte per l'apertura dei programmi comunitari a Ungheria, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia e Cipro, nonché per ampliare l'area geografica d'intervento della Fondazione europea per la formazione ai paesi e territori mediterranei.

In una relazione sull'accesso alla formazione continua, la Commissione ha illustrato i progressi segnati nell'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 1993. Quanto prima verrà presentata una proposta riguardante l'*accesso alle qualificazioni professionali*. In una comunicazione la Commissione ha stilato un inventario dei

requisiti per un apprendistato di qualità che contribuisca a favorire l'occupazione, e ha individuato possibili azioni concrete, tra le quali figura in primo luogo l'istituzione di percorsi europei di formazione alternati.

Nel 1997 diventerà operativa anche la seconda parte del piano d'azione "Imparare nella società dell'informazione", che interessa la *formazione nell'arco dell'intera vita* e in particolare l'addestramento professionale e i programmi di istruzione per gli adulti

Con una comunicazione dal titolo "*Salute dei consumatori e sicurezza alimentare*", la Commissione si prefigge di porre in essere un'autentica politica di **sicurezza alimentare**, per rafforzare la protezione della **salute dei consumatori**. Il testo completa la riorganizzazione dei servizi della Commissione e vuole riformare il sistema dei pareri scientifici all'insegna della trasparenza, indipendenza e massima qualità scientifica. L'obiettivo è quello di rafforzare le condizioni di controllo e d'ispezione. La Commissione porrà in essere questa nuova impostazione tramite l'Ufficio alimentare e veterinario, incaricato di vigilare sull'osservanza delle norme igieniche per i prodotti alimentari, nonché sulla legislazione veterinaria e fitosanitaria. Stanno inoltre per essere conclusi accordi veterinari con la Repubblica ceca, gli Stati Uniti e il Canada.

Nell'ambito dell'azione in materia di *pubblica sanità*, sono stati presentati tre programmi (1999-2003) di azione comunitaria, relativi alle misure di prevenzione contro i rischi di fermento, alle malattie rare e alle malattie connesse con l'inquinamento.

La Commissione ha inoltre avviato la seconda fase di consultazione delle parti sociali in materia di prevenzione delle *molestie sessuali* sul posto di lavoro.

In materia di **politica dell'ambiente**, si è riservata una speciale attenzione a una più efficace integrazione delle tematiche ambientali nelle altre politiche comunitarie, in particolare nella politica energetica e nella PAC. Nel settore dei trasporti si è badato a proseguire importanti iniziative del 1996 come il programma "Auto-oil", CO₂ e veicoli, nonché la "internalizzazione" dei costi esterni, in particolare con la proposta di direttiva sulla riduzione del tenore sulfureo nei carburanti derivati dal petrolio. La strategia contro l'acidificazione e l'iniziativa sulla biodiversità sono due azioni di primo piano sotto il profilo dell'integrazione delle considerazioni ambientali. La Commissione ha inoltre presentato una nuova proposta di direttiva sul deposito dei rifiuti in discariche.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi del *quinto programma di azioni*, si stanno elaborando nuovi tipi di strumenti relativi in particolare ai lavori sulle tasse e sugli oneri, nonché agli accordi in campo ambientale. Quanto alla responsabilità civile diretta, in materia di ambiente la Commissione sta preparando un libro bianco per illustrare vantaggi e inconvenienti di un'eventuale azione comunitaria per dare attuazione al principio "chi inquina paga" (Comunicazione della Commissione imposte, tasse e canoni ambientali nel mercato unico).

Un'iniziativa di rilievo è stata la presentazione di una proposta di direttiva-quadro sull'acqua, la quale, entro il 2010, si prefigge di instaurare la *protezione delle acque di*

superficie e sotterranee. La Commissione ha presentato altresì una proposta di direttiva sui *al termine della vita utile*, per ridurre il loro impatto negativo sull'ambiente. Sono stati poi proposti *miglioramenti della legislazione esistente* nei settori dell'acqua, della qualità dell'aria, dei rifiuti e dei rumori, nell'intento di consolidare, semplificare o eventualmente aggiornare i vari atti legislativi. È stata presentata una modifica della normativa che disciplina l'Agenzia europea per l'ambiente.

Sul piano esterno, si è riservata particolare attenzione allo sviluppo delle relazioni con i PECO, soprattutto in materia di ravvicinamento delle legislazioni. Nella sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata all'applicazione degli accordi di Rio, la Commissione ha contribuito attivamente a definire la posizione dell'Unione. Sono stati segnati progressi nella preparazione della conferenza di Kyoto sui mutamenti climatici (dicembre 1997), in particolare per quel che riguarda i risvolti energetici, nonché nelle discussioni sulla biodiversità. È stato chiesto un mandato per negoziare a nome dell'Euratom una convenzione internazionale sulla gestione dei rifiuti radioattivi.

Nel 1997 la Commissione è ricorsa per la prima volta alla procedura prevista dall'articolo 171 del trattato contro gli Stati membri che non hanno disposto le misure stabilite dalle sentenze della Corte di giustizia che li riguardano. Cinque casi si riferivano all'inosservanza di misure ambientali. In massima parte, gli Stati membri in questione hanno già provveduto a rettificare la propria legislazione al riguardo.

Si sono realizzati notevoli progressi in materia di **politica di coesione economica e sociale**. Una comunicazione sulle questioni urbane ha delineato orientamenti e prospettive a lunga scadenza. Dopo molti anni di sforzi, è stato elaborato un primo progetto per lo schema di sviluppo dello spazio comunitario. In una comunicazione, la Commissione ha individuato un certo numero di orientamenti che possono migliorare la capacità delle regioni a trarre pieno vantaggio dai benefici che la società dell'informazione offre. È in corso una riflessione sul modo per intensificare i collegamenti tra politica di coesione, politica della ricerca e politica della concorrenza, e sta per essere presentata una comunicazione su migliori forme di sinergia tra la politica regionale e quella della concorrenza.

Contribuendo alle iniziative per realizzare un autentico **spazio di libertà, sicurezza e giustizia**, la Commissione ha presentato la propria comunicazione sul controllo delle nuove **droghe di sintesi** (*designer drugs*). In risposta all'invito rivolto dal Consiglio europeo di Dublino, la Commissione presenta una diagnosi sulla situazione di queste droghe a livello internazionale e illustra le varie risposte che vengono date al problema dai singoli Stati. Viene suggerita un'azione a tre livelli, per definire una strategia europea: proposte della Commissione volte a potenziare la legislazione relativa alla fabbricazione e alla commercializzazione dei prodotti precursori, creazione di un sistema di tempestiva allerta tra gli Stati membri per le nuove droghe di sintesi e impegno degli Stati membri a perseguire penalmente la produzione e il traffico delle nuove droghe dichiarate pericolose. A livello di cooperazione internazionale - che è una componente essenziale della lotta contro la piaga degli stupefacenti - sono stati conclusi accordi con gli Stati Uniti e con il Messico in

materia di controllo dei precursori delle droghe e delle sostanze chimiche usate per la loro fabbricazione.

Nel quadro del titolo VI del TUE, la Commissione ha esercitato il proprio diritto d'iniziativa presentando una proposta d'azione comune riguardante la *protezione temporanea degli sfollati*. La proposta mira, da un lato a istituire un comune quadro di riferimento per le decisioni degli Stati membri in materia di regimi di protezione temporanea, dall'altro a fissare un livello minimo di diritti e prestazioni concessi alle persone oggetto della protezione. In una proposta di convenzione, vengono inoltre previste norme per disciplinare l'*ammissione di cittadini di paesi terzi* che desiderano soggiornare per oltre tre mesi in uno Stato membro a fini di lavoro, studio, lavoro volontario o raggruppamento familiare. La convenzione proposta non contempla coloro che introducono richiesta d'asilo, ma include i profughi con lo statuto di residenti di lunga durata. Essa non genererebbe comunque diritti automatici di ammissione. Lo Stato membro resterebbe libero di decidere per i singoli casi. La Commissione ha proposto altresì un programma pluriennale di formazione, scambi e cooperazione in materia di diritto d'asilo, immigrazione e passaggio delle frontiere esterne (*Odysseus*).

In una comunicazione su una **politica anticorruzione** dell'Unione, la Commissione ha sottolineato la necessità di incriminare la corruzione sia nei settori degli scambi internazionali, della concorrenza, delle spese esterne e delle risorse proprie delle Comunità, sia nel quadro della cooperazione internazionale. La Commissione rileva le divergenze tra le legislazioni nazionali e affronta unicamente i settori nei quali interventi dell'Unione europea permetterebbero di potenziare le politiche nazionali.

LA PRESENZA DELL'EUROPA SULLA SCENA INTERNAZIONALE

La buona **preparazione dell'ampliamento** è rimasta uno dei primi punti all'ordine del giorno della Commissione nel corso del 1997. La Commissione ha presentato i suoi **pareri sulle candidature dei dieci paesi associati**, ha completato la sua valutazione delle ripercussioni dell'ampliamento sulle politiche comunitarie e ha delineato un'impostazione generale delle questioni relative all'ampliamento nonché del futuro quadro finanziario dell'Unione. Essa ha anche presentato proposte per rafforzare la strategia pre-adesione, in particolare con il programma Phare e con le azioni intese a permettere ai PECO e a Cipro di partecipare ai programmi comunitari. I lavori in materia di sviluppo della cooperazione regionale sono continuati.

La Commissione ha attivamente perseguito i suoi obiettivi prioritari, che per quest'anno erano la creazione di nuove possibilità per le imprese europee e l'instaurazione di migliori rapporti di partnership su scala mondiale. La Commissione ha applicato la strategia dell'Unione che consiste nel promuovere i **diritti dell'uomo** di concerto con le organizzazioni multilaterali e nelle sue relazioni contrattuali con i paesi terzi. Essa ha presentato una proposta di regolamento riguardante lo sviluppo e il consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, nonché il rispetto dei diritti

dell'uomo e delle libertà fondamentali, per fornire una base giuridica a tutte le linee di bilancio volte a promuovere i diritti dell'uomo nei paesi terzi.

Nel settore del commercio multilaterale, in seguito alla riunione ministeriale dell'OMC svoltasi a Singapore, sono stati conclusi gli accordi sulle tecnologie dell'informazione e sui servizi di base di telecomunicazione. L'Unione ha collaborato con i propri partner per permettere una rapida adesione all'OMC, alle condizioni più idonee, di Cina, Russia e altri grandi partner commerciali come Taiwan, l'Arabia Saudita e l'Ucraina, in modo che questa organizzazione possa acquisire una dimensione realmente mondiale. La Commissione si è anche impegnata per cercare di comporre una serie di vertenze in sede OMC, sia come parte denunciante sia come parte incriminata. Un accordo di reciproco riconoscimento è stato concluso con gli Stati Uniti, mentre con altri partner di primo piano sono in corso negoziati. Nel 1997 la strategia di accesso ai mercati ha trovato applicazione per la prima volta nell'arco di un intero anno. La Commissione ha utilizzato appieno tutti gli strumenti e i canali disponibili per contribuire ad aprire i mercati esteri alle imprese europee. Questa strategia è stata consolidata aggiungendo altri settori e paesi, nell'intento di offrire nuove opportunità ai produttori europei e di creare in tal modo un maggior numero di posti di lavoro.

In stretta cooperazione con i principali partner a livello internazionale, l'Unione ha svolto un ruolo di rilievo, adottando un atteggiamento più deciso sui problemi di politica estera e impegnandosi più attivamente nelle organizzazioni internazionali.

Le nostre relazioni con gli **Stati Uniti** sono entrate in una fase nuova. Nel quadro della nuova agenda transatlantica, si sono potuti segnare progressi su un gran numero di questioni bilaterali e multilaterali che interessano i tre pilastri del trattato sull'Unione europea. I nostri rapporti con il **Canada** sono ormai perfettamente regolati dalla recente firma del piano d'azione e della dichiarazione politica UE-Canada. La firma di una dichiarazione comune UE-Australia, che copre un'ampia gamma di aspetti, ha segnato l'avvio di una nuova fase nelle relazioni con quel paese.

In **Asia** abbiamo sfruttato l'impulso positivo generato dall'ASEM. Nel 1997 è stato possibile conseguire risultati concreti, in vista del secondo vertice che si terrà l'anno prossimo a Londra per dare avvio a un'era nuova nelle relazioni Europa-Asia. La partecipazione dell'Euratom a KEDO non è un esempio isolato di concreto impegno dell'Europa in quella regione. Abbiamo proseguito i nostri sforzi per rinsaldare le relazioni con il **Giappone** e conferire loro maggiore visibilità. Ci stiamo impegnando a fondo nel tentativo di migliorare le relazioni dell'UE con la **Cina** nei settori del commercio, della politica estera e dei diritti dell'uomo, nonché in quello della cooperazione volta a promuovere la trasformazione della società cinese in una democrazia e in un'economia di mercato. La restituzione di Hong Kong alla Cina, che merita una speciale attenzione, formerà oggetto di un attento esame dei futuri sviluppi.

La Commissione ha continuato a sviluppare le relazioni con la **Russia**, e ha soprattutto dato il proprio sostegno all'adesione di questo paese all'OMC. Parallelamente, sono state ulteriormente consolidate le relazioni con gli **NSI**, tramite la ratifica di accordi di partnership e di cooperazione, nonché l'attuazione di programmi di assistenza tecnica.

La Commissione ha svolto un ruolo di primo piano nel consolidamento del processo di pace nell'**ex-Iugoslavia**. Il processo di ricostruzione della Bosnia Erzegovina, l'instaurazione di rapporti di cooperazione e di buon vicinato tra i paesi della regione e il progressivo sviluppo di relazioni contrattuali tra l'Unione e i paesi in questione sono stati gli obiettivi principali.

Tra gli altri paesi europei, l'evolversi della situazione in **Albania** è stato seguito molto attentamente. Sono proseguite le riflessioni sul metodo da seguire per permettere che le relazioni UE-**Turchia** evolvano oltre lo stadio dell'unione doganale. I progressi segnati nella discussione con la **Svizzera** sulle questioni legate ai trasporti permetteranno di giungere a un accordo finale entro l'anno.

Per quel che riguarda i nostri partner del **Mediterraneo**, la conferenza tenutasi in aprile alla Valletta ha permesso di imprimere nuovo slancio a livello sia politico che economico, sociale e culturale al processo avviato dall'incontro di Barcellona. I negoziati per gli accordi euromediterranei sono proseguiti. L'accordo provvisorio d'associazione euro-mediterraneo tra la Comunità europea e l'OLP - per conto dell'Autorità palestinese - è stato firmato, e i negoziati per l'accordo d'associazione con la Giordania si sono conclusi. La preparazione di nuovi negoziati con l'Algeria e la Siria ha segnato progressi. Nella regione mediorientale è stato possibile progredire verso una nuova partnership.

Nel quadro delle relazioni con i nostri partner dell'**America latina** si sono segnati nuovi progressi nell'approfondimento dei rapporti politici ed economici, nonché per la graduale apertura dei rispettivi mercati, col risultato di favorire il processo di integrazione regionale. I negoziati col Messico per un accordo globale e un accordo provvisorio si sono conclusi.

Anche nell'applicazione del **sistema di preferenze generalizzate** e ai fini della presa in considerazione del principio di modulazione, nonché delle clausole "sociale" e "ambientale" previste dal dispositivo comunitario, si sono raggiunti buoni risultati.

Per rilanciare la **cooperazione allo sviluppo** e per contribuire a una crescita mondiale più equa, sono proseguite le iniziative per favorire la democratizzazione, la società civile e il buon governo. Si è poi provveduto a promuovere attivamente uno sviluppo sostenibile nei paesi ACP, nei paesi e territori d'oltremare e in Sudafrica. In seguito alla presentazione del libro verde sui rapporti tra l'Unione europea e i paesi ACP, si sta preparando la proposta di un quadro futuro per una nuova partnership ACP/UE. In tal senso sono state avviate importanti iniziative, da un lato per ridurre l'indebitamento dei paesi ACP, dall'altro nella cooperazione in materia di ricerca scientifica e tecnologica, nonché per favorire l'integrazione dei paesi in via di sviluppo nella società dell'informazione. È stata poi presentata la proposta per l'adesione del Sudafrica alla convenzione di Lomè. Infine la Commissione ha presentato una proposta di regolamento per inserire i problemi di genere nella cooperazione allo sviluppo. In materia di **aiuti umanitari**, la Commissione è stata presente in tutte le crisi, in particolare nella regione africana dei Grandi laghi, nell'**ex-Iugoslavia**, in Cambogia, in Corea del Nord, nei paesi della CSI, nel Vicino Oriente e in Medio Oriente. A livello organizzativo, è stata avviata l'elaborazione di piani globali per

paese/regione, onde tener meglio conto delle priorità umanitarie e permettere una rapida ripresa di interventi di sviluppo a favore dei paesi colpiti.

PREPARARE IL FUTURO

Nel luglio 1997 la Commissione ha presentato al Parlamento l'"**Agenda 2000**", che accompagna i pareri sui paesi candidati all'adesione. Questo importante documento offre un quadro unico per preparare l'Unione a questa scadenza fondamentale. Esso propone in particolare la riforma delle politiche dell'Unione e la definizione di un nuovo quadro finanziario, sulla scorta di un'analisi dell'incidenza dell'ampliamento. La preparazione delle adesioni deve avvenire nell'ambito di una strategia più incisiva di pre-adesione. In funzione di criteri oggettivi, la Commissione ha raccomandato di intavolare negoziati, oltre che con Cipro, con Ungheria, Polonia, Estonia, Repubblica ceca e Slovenia. Si tratta di un'impostazione che non esclude che altri paesi possano sedersi al tavolo di negoziato non appena soddisferanno i requisiti previsti.

L'Agenda 2000 costituisce la risposta della Commissione alle richieste formulate dal Consiglio europeo di Madrid nel dicembre 1995, per fronteggiare la sfida dell'ampliamento dell'Unione. L'Agenda va esaminata nell'ambito di un bilancio globale dell'integrazione europea, dall'Atto unico del 1986 in poi. Essa delinea le prospettive di sviluppo dell'Unione fino al 2000 e anche oltre. Dopo la realizzazione dell'Unione economica e monetaria, l'ampliamento segnerà certamente uno dei grandi momenti storici della costruzione europea. Ecco perché gli adeguamenti e le riforme proposte dalla Commissione nell'Agenda 2000 vanno valutati tenendo conto del fatto che l'Europa si trova di fronte a una sfida senza precedenti.

CONCLUSIONE

Nel corso del 1997, la Commissione ha concentrato i propri sforzi sulla preparazione dell'Unione alle grandi scadenze che l'attendono. Essa si è avvalsa del proprio diritto di iniziativa per fare in modo che l'Europa possa dotarsi degli strumenti per affrontare fiduciosamente il futuro. Al riguardo, uno dei fatti più salienti nello scorso anno è stata l'elaborazione dell'**Agenda 2000**. Essa segna una svolta nella presente legislatura e apre la via a nuovi progressi dell'Unione nella prospettiva del suo ampliamento.

A livello interno, conformemente agli impegni assunti, la Commissione ha privilegiato un rafforzamento delle azioni che rientrano nelle sue competenze di organo esecutivo, soprattutto in materia di **trasparenza, gestione e controllo**.

Per rendere più incisiva la gestione dell'Unione, la Commissione ha progredito nell'attuazione dell'iniziativa **SEM 2000** (gestione finanziaria sana ed efficace). Una relazione specifica è stata presentata in merito alla partnership con gli Stati membri

per la gestione del bilancio europeo. Entro la fine del 1997 sarà disponibile una valutazione generale dei cambiamenti intervenuti nell'ambito di SFM 2000. L'iniziativa **MAP 2000**, relativa alla modernizzazione dell'amministrazione e alla politica del personale, è stata anch'essa presentata nello stesso ordine di idee.

La Commissione ha inoltre adottato il proprio programma di lavoro in materia di **lotta contro le frodi** e di protezione degli interessi finanziari della Comunità (1997-1998), unitamente alla relazione annuale per il 1996. Sono stati presentati un piano d'azione per il regime di transito doganale in Europa e una nuova politica doganale. Entrambi mirano a risolvere le difficoltà individuate fin dal 1995, in particolare in materia di frodi. A quest'ultimo riguardo, inoltre, i problemi riscontrati nel funzionamento dei regimi tariffari preferenziali hanno formato oggetto di una comunicazione specifica. Le azioni in questione comportano in particolare la modernizzazione delle norme sull'origine, il coinvolgimento dei paesi beneficiari nella gestione, nonché l'applicazione più rigorosa e il perfezionamento delle disposizioni e degli strumenti esistenti.

UNIONE EUROPEA
IL CONSIGLIO

Bruxelles, 30 ottobre 1997 (03 11)
OR. F

11848/97

LIMITE

INST 54

NOTA DI TRASMISSIONE

Oggetto : Programma di lavoro della Commissione per il 1998
Iniziative legislative nuove

Si allega per le delegazioni il documento della Commissione - SEC(97) 1852 defin.

Lettera del : Sig. Carlo TROJAN, Segretario Generale della Commissione europea
in data : 24 ottobre 1997
destinatario : Sig. Jürgen TRUMPF, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione
europea

Allegato: SEC(97) 1852 defin.